



**Mauro Genovese e Maria Procino.**

"Non dobbiamo dimenticare gli autori, come mio padre, che hanno creduto nella funzione sociale del cinema. Aiutiamo le giovani generazioni a scoprirllo. Dovrebbe essere un dovere di chi ha il compito di difendere la cultura del nostro Paese". E' quanto ha detto Carolina Rosi, spiegando l'essenza della mostra 'Le mani sulla verità. Cento anni di Francesco Rosi', organizzata con il Museo Nazionale del Cinema per celebrare il centenario di suo padre Francesco. La mostra, curata dalla stessa Rosi in collaborazione con Domenico De Gaetano, Mauro Genovese e Maria Procino, si tiene alla Mole Antonelliana da oggi fino al 17 aprile 2023. L'ingresso è gratuito. "Vedere i suoi film - fa notare Rosi - è come leggere dei bignami sulla storia dell'Italia negli ultimi sessanta anni. In più per me c'è una componente emotiva molto forte: la ricostruzione dello studio con i suoi libri, i suoi premi, la sua scrivania, mi ha devastato emotivamente". "Questa mostra è un tributo doveroso e necessario a uno dei più conosciuti maestri del cinema italiano a livello mondiale, ancora straordinariamente attuale grazie a un'opera che ci permette di riflettere sulla complessità del presente. I suoi film hanno la capacità di trasmettere un messaggio universale fatto di temi civili e sociali, ricerca della verità e della giustizia", ha evidenziato il Presidente del Museo Nazionale del Cinema, Enzo Ghigo. "Acquisire il fondo Rosi è stato un grande privilegio. È uno dei maestri del cinema italiano e i materiali conservati restano di sorprendente attualità per i temi affrontati e per la capacità di parlare allo spettatore utilizzando uno stile che sono alla base del suo cinema di impegno civile e politico. L'obiettivo della mostra è proprio quello di valorizzare questo patrimonio, non solo per i cinefili che già lo conoscono ma di raggiungere soprattutto i giovani", ha dichiarato il Direttore del Museo Nazionale del Cinema, Domenico De Gaetano.

(Prima Notizia 24) Martedì 15 Novembre 2022